

DONNE COME NOI

Viola Graziosi

LA VOCE PIÙ AMATA DAGLI ITALIANI

di Francesca De Sanctis

Ha letto e registrato 35 audiolibri in 3 anni, vincendo il premio come migliore interprete. «Mi sento una mamma che racconta la favola della buonanotte»

A ttraversare un libro, interpretarne le sfumature e lasciare che lo scrittore prenda per mano i suoi lettori. Una voce può dare vita a un romanzo attraverso le parole pronunciate con il tono giusto, fino ad afferrare gli ascoltatori e a tenerli aggrappati a sé. La voce più amata dai fruitori di audiolibri appartiene a Viola Graziosi, attrice e "celebrity narrator" (ovvero, attori che raggiungono la popolarità come voci narranti), che in 3 anni e mezzo ha registrato più di 35 audiolibri per Emons, Storytel, Mondadori, Feltrinelli, Laterza e Audible, la piattaforma di Amazon che nel 2019 le ha conferito il certificato di eccellenza come miglior voce. Figlia dell'attore Paolo Graziosi, Viola ha lavorato in teatro con molti registi, da Carlo Cecchi a Gabriele Lavia, e al cinema ha esordito con un ruolo da protagonista nel film *Le parole di mio padre* di Francesca Comencini. Quaranta anni, è cresciuta in Tunisia, ha studiato a Parigi e oggi vive a Roma, sua città natale, con il marito Graziano Piazza, attore e regista teatrale.

Come si è avvicinata agli audiolibri? «È iniziato tutto durante le riprese di *Il giovane favoloso*, il film di Mario Martone su Giacomo Leopardi. Il regista cercava una voce che non sembrasse "esterna" per il doppiaggio del personaggio di Fanny Targioni Tozzetti, la nobildonna di cui Leopardi si invaghì, interpretata da Anna Mouglalis. Ha chiesto a me, ho accettato e ha funzionato. Una mia amica, dopo aver visto il film, mi ha detto: perché non provi con gli audiolibri? Ho chiamato Emons e mi sono proposta».



Cosa significa narrare solo con la voce? «Registrare un audiolibro non è come interpretare un monologo in teatro. Quando un attore mette in voce un testo diventa un tramite e instaura con il lettore un rapporto simile a quello che si crea fra bambini e genitori nel momento di leggere le favole prima di andare a letto. Dare voce a un libro è come iniziare un viaggio. In genere mi preparo "mappando" il testo».

Dai romanzi di Maurizio De Giovanni a quelli di Antonio Tabucchi, ha dato voce a tanti libri. Ce n'è uno che ha amato più di altri? «Amo molto i romanzi di Isabel Allende, *Paula* in particolare, intimo e delicatissimo, le pagine più belle che abbia mai letto. Ora sto registrando per Storytel *Cambio di rotta* di Elizabeth Jane Howard, un libro corale».

Tiene anche lezioni online. Cosa insegna? «Per Audible Narrator Academy ho tenuto ad aprile un corso per aspiranti narratori. Ho lavorato sull'incipit di *L'età dell'innocenza* di Edith Wharton, cercando di capire cos'è dare voce a un libro».

Immagino che abbia imparato ad amare la lettura, come il teatro, in famiglia. Che padre è stato Paolo Graziosi? «Papà era sempre in tournée. Tornava il lunedì e spariva subito dopo. È sempre stato poco chiacchierone. Spesso lo seguivo in tour, sapevo a memoria le sue parti, rubavo i copioni e li riallestivo. Quando avevo 3-4 anni andai a trovarlo in camerino. Dopo un po' mi fece: "Vai che devo concentrarmi...". Io salii sul palco e dissi: "Zitti, papà deve concentrarsi!". Conquistai il primo applauso della mia vita».

Lui come ha preso la sua decisione di fare l'attrice? «Quando avevo 11 anni, mi disse: "Studia *Romeo e Giulietta*, la scena del balcone". Lo raggiunsi per le vacanze a Siracusa, la interpretai e lui rispose che sembrava una recita scolastica. Io, disperata, provai e riprovai finché un giorno ammise che avevo talento. Da allora ho cercato la mia strada».

Mentre seguiva suo padre in tournée ha conosciuto anche il suo attuale marito: Graziano Piazza. È stato amore a prima vista? «Sì, anche se io avevo solo 10 anni e lui 15 più di me. Era l'attore giovane nel *Tito Andronico*, regia di Peter Stein. Trascorrevamo ore nel suo camerino senza dire una parola, ero incantata. E quando ero lontana gli scrivevo lettere, che lui ha conservato! Ci siamo rivisti molti anni dopo, nel 2009. Recitavamo nello spettacolo di Consuelo Barilari *La duchessa di Amalfi*. A quel punto l'età era giusta. E 2 anni fa ci siamo sposati».

E siete tornati anche a lavorare insieme. «Sì, soprattutto ora che il teatro dal vivo è fermo e c'è il problema del distanziamento, molti registi ci hanno chiamato in quanto congiunti... Anche se insieme abbiamo già lavorato tante volte, come in *Il racconto dell'ancella* di Margaret Atwood, di cui Graziano ha curato la regia, trasmesso di recente in streaming sul sito del Teatro No'hma di Milano. Ora stiamo pensando a "progetti sonori" per altri palcoscenici, tutti da esplorare».

PER ASPIRANTI NARRATORI

Audible Narrator Academy è un corso virtuale gratuito, nato per dare la possibilità di imparare i segreti della lettura ad alta voce e l'importanza dell'approccio professionale alla registrazione di audiolibri e podcast. Nelle 54 lezioni tenute in streaming a fine aprile, 27 voci che hanno inciso audiolibri per Audible (tra cui Viola Graziosi, Gianni Gaude, Stefania Giuliani, Marco Mete), sono state "coach di lettura" per oltre 500 iscritti aspiranti narratori. L'iniziativa sarà riproposta nei prossimi mesi e verrà annunciata sulle pagine social di Audible.

© RIPRODUZIONE RISERVATA